

IL RAPPORTO CNR SUL CLIMA

Caldo, 2018 da record. Temperature mai così alte da due secoli

Sembra strano dirlo nel colmo dell'inverno, eppure è così: il 2018 è stato l'anno più caldo da oltre due secoli in Italia. Lo certifica l'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Isac), fondandosi sulla sua banca dati di climatologia storica dal 1800 a oggi.

L'anno appena trascorso ha totalizzato 1,58 gradi oltre la media, superando il precedente record del 2015 (+1,44°). A parte i mesi di febbraio (con un'anomalia negativa) e marzo (nella media), tutti gli altri dieci mesi del 2018 hanno fatto registrare maggiorazioni, 9 di essi di oltre 1 grado rispetto alla media; particolarmente eccezionali gennaio (il secondo gennaio più caldo dal 1800 ad oggi, +2,37°) e aprile (il più caldo di sempre,

ben 3,50° oltre la media). Nel nostro Paese – fra i pochi al mondo in grado di avere statistiche dell'andamento della temperatura su un periodo così lungo – l'aumento è più forte rispetto al trend globale; una tendenza che sta proseguendo. «Siamo in presenza di un cambiamento climatico importante – ha commentato il responsabile della banca dati Isac, Michele Brunetti –. L'anomalia del 2018 infatti, se vista nel contesto degli ultimi 220 anni di storia climatica dell'Italia, è l'ennesima conferma che nel nostro Paese (ma non solo: osservazioni simili valgono anche per Francia, Svizzera, Germania e Austria) il clima sta cambiando. Significativo è il fatto che tra i 30 anni più caldi dal 1800 ad oggi, ben 25 siano successivi al 1990».

Fra i primi settori a risentire del

cambiamento climatico è ov-

Negli ultimi 12 mesi oltre un grado e mezzo più della media in Italia, e la tendenza prosegue

Gli esperti: in atto importante evoluzione Coldiretti: l'anno scorso danni per 1,5 miliardi

viamente l'agricoltura, particolarmente sensibile agli eventi estremi come siccità e gelate; l'aumento delle temperature è accompagnato infatti da eventi atmosferici eccezionali, sfasamenti stagionali, rapido passaggio dal maltempo al sole. Stime della Coldiretti indicano che questi fenomeni hanno causato nel 2018 danni per 1,5 miliardi di euro.

Ieri sul tema è intervenuto anche Papa Francesco, dedicando

al riscaldamento globale un passaggio del suo discorso al corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede: «Anche quest'anno indicibili disagi e sofferenze provocate da alluvioni, inondazioni, incendi, terremoti e siccità hanno colpito duramente le popolazioni di varie regioni del continente americano e del Sud-est asiatico. Tra le questioni su cui è particolarmente urgente trovare un accordo in seno alla comunità internazionale vi è dunque la cura dell'ambiente e il cambiamento climatico. Al riguardo, anche alla luce del consenso raggiunto alla recente Conferenza internazionale sul clima (COP-24) svoltasi a Katowice, auspico un impegno più deciso da parte degli Stati a rafforzare la collaborazione nel contrastare con urgenza il preoccupante fenomeno del riscaldamento globale».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.